1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 286

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 17 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1861; nº 302, sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 19 settembre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione per il prezzo di L. 800 ai municipio di Nizza Monferrato del ponte in legno sul Belbo, che già serviva al transito sulla strada nazionale da Asti ad Acqui.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 29 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, sulla proposta del ministro dell' interno, in udienza del 22 settembre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Camera avv. Vittorio, consigliere presso la prefettura di Cuneo, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Alessandria;

Paoletti del Melle cav. avv. Alessandro, sotto prefetto del circondario di Bovino, nominato consigliere presso la prefettura di Lucca;

Magnaghi avv. Cesare, sotto prefetto del circondario di Penne, nominato sotto prefetto del circondario di Bobbio;

Bardari avv. Domenico, sotto prefetto del circondario di Terranova, nominato sotto prefetto del circondario di Penne.

Il numero 3229 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. decreto 17 giugno 1866, nº 3028, col quale venne pel bilancio 1866 ordinato il trasporto dal prospetto delle spese del Ministero di agricoltura, industria e commercio a quello delle finanze delle somme occorrenti pel servizio dei pesi e delle misure durante il 2º semestre 1866 giusta le tabelle A e B annesse al decreto medesimo;

Ritenuto che nella tabella B fu lasciata in sospeso la indicazione delle somme da trasportarsi, relativamente ai capitoli numeri 77, 78, 79, 80, 142 e 163*bis* sino al definitivo accertamento della spesa occorsa nel 1º semestre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il trasporto dal prospetto del Ministero di agricoltura, industria e commercio a quello delle finanze delle somme inscritte nel bilancio passivo dello Stato ed indicate nell'annessa tabella C pel servizio dei pesi e delle misure durante il 2º semestre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

TABELLA **C** suppletoria alla TABELLA **D**

annessa al Regio decreto 17 giugno 1866, nº 3028.

Somme da stralciarsi dal prospetto delle spese del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e da trasportarsi su quello delle finanze per le spese relative al servizio dei pesi e delle misure passato sotto la dipendenza del Ministero delle finanze dal 1º *luglio* 1866 *per effetto del Regio decreto* 27 *maggio* 1866, *nº* 2963.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

CAPITOLI		SOMME iscritte nel progetto di Bilancio pel 1866	SOMME da stralciarsi	SOMME restanti
Nº	*Denominazione*			
1	2	3	4	5
	Spese Ordinarie.			
9	Pesi e misure (personale)	504,200 »	268,146 97	236,053 03
10	Id. (spese varie)	119,000 »	112,276 90	6,723 10
24	Fitti di locali	73,234 61	26,363 54	46,871 07
25	Riparazioni ed adattamenti di locali	10,000 »	4,900 »	5,100 »
	Spese Straordinarie.			
33	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	5,000 »	5,000 »	» »
35	Assegni di disponibilità	29,320 60	4,604 16	24,716 44
			421,291 57	

NB. Nelle somme iscritte alla colonna 3 si è tenuto conto delle variazioni portate dall'appendice al progetto di Bilancio pel 1866 e dal R. decreto 27 maggio 1866, nº 2963.

Le somme indicate alla colonna 4 rappresentano la spesa del secondo semestre 1866.

Ministero delle Finanze

CAPITOLI		SOMME iscritte nel progetto di Bilancio pel 1866	SOMME da aggiungersi	TOTALE
Nº	*Denominazione*			
1	2	3	4	5
	Spese Ordinarie.			
77	Stipendi del personale dell' Amministrazione provinciale delle Tasse e del Demanio	5,548,375 »	214,472 60	5,762,847 60
78	Spese d'ufficio ed indennità fisse (Tasse e Demanio)	589,300 »	53,674 37	642,974 37
79	Spese d'ufficio variabili ed indennità materiali e diverse (Tasse e Demanio)	1,631,370 »	112,276 90	1,743,646 90
80	Fitti locali	200,000 »	26,363 54	226,363 54
87	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,390,000 »	4,900 »	1,394,900 »
	Spese Straordinarie.			
142	Assegnamenti agli impiegati in disponibilità	1,001,250 »	4,604 16	1,005,854 16
163 *bis*	Pesi e misure (tavole di ragguaglio)	» »	5,000 »	5,000 «
			421,291 57	

NB. Nelle somme iscritte alla colonna 3 si è tenuto conto delle variazioni portate dai Regi decreti 23 dicembre 1865, nº 2702, e 27 maggio 1866, nº 2963.

Le somme indicate alla colonna 4 rappresentano la spesa del secondo semestre 1866.

Visto d'ordine del Luogotenente Generale di S. M.

Il ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, con decreti in data 26 settembre ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine mauriziano:

Ad uffiziali:

Dacamin cav. Giuseppe, professore di fisica nel R. liceo Cavour di Torino;

Marinelli cav. Francesco Antonio, preside nel R. liceo ginnasiale Vico di Chieti.

A cavalieri:

Gotta dottor Pietro, preside del R. liceo ginnasiale Tasso di Salerno;

Avico prof. Giovanni, id. Campanella di Reggio Calabria;

Valente dottor Gabriele, id. Cirillo di Bari;

Tabani dottor Giuseppe, preside del R. liceo Ariosto di Ferrara;

Gradi dottor Temistocle, id. Guicciardini di Siena;

Vischi dottor Luigi, id. Monti di Cesena;

Grosso Stefano professore di lettere latine e greche nel R. liceo Carlo Alberto di Novara;

Caputi Luigi, id. id. Colletta di Avellino;

Rigutini Giuseppe, professore di lettere greche nel R. liceo Dante di Firenze;

Bressan dottor Bartolomeo, professore di storia e geografia nel R. liceo Carlo Alberto di Novara;

Villa-Reale Mario, professore di lettere italiane nel R. liceo Vittorio Emanuele di Palermo;

Sapio Giuseppe, professore della 4ª classe nel R. ginnasio nazionale di Palermo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti con decreti in data 29 settembre e 6 ottobre:

A cavalieri:

Mignone Girolamo, presidente del tribunale civile e correzionale di Bologna;

Dulac Enrico, id. id. di Ferrara;

Trecci avv. Francesco, sostituito procuratore generale di Corte d'appello con titolo e grado di avvocato generale di cassazione;

Ceccarelli Leopoldo Pio, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Balestri avvocato Paolo, consigliere presso la Corte d'appello di Ancona;

Lucatelli Braga, avv. Alessandro id. id.;

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 6 ottobre; a cavaliere: Ducloz Emilio, maggiore di fanteria, applicato al comando della divisione militare di Alessandria.

Sulla proposta del ministro della marina S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 25 agosto 1866:

Pirella Alessandro, segretario di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo di dipartimento, promosso segretario di 1ª classe nel personale stesso;

Musso Agostino, sotto segretario di 1ª classe id. id., nominato reggente la carica di segretario di 2ª classe id.;

Pecobelli Luigi, sotto segretario di 2ª classe id. id., promosso sotto segretario di 1ª classe id.;

Gallucci Federico, scrivano di 1ª classe id. id., sotto segretario di 2ª classe id.;

Toncini Santo, scrivano di 2ª classe id. id., id. scrivano di 1ª classe id.;

Garfagnoli Paolo, allievo di maggiorità, id. scrivano di 2ª classe id.

Con decreti del 1º settembre 1866:

Agresti cav. Francesco, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in riforma ed ammesso a far valere il diritto a quell'assegnamento che può spettargli a termini della legge 25 maggio 1852;

De Beaumont Salvatore, maggiore nel corpo fanteria Real marina in aspettativa, id. id. id.;

De Simone Agostino, pilota di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina in aspettativa, id. id.;

Scarpati Domenico, id. id., id. id. id.

Il ministro della marina con decreti in data 21 settembre 1866 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei volontari al servizio della flottiglia del Lago di Garda:

Elia Augusto, nominato colonnello;
Sgarallino Andrea, id. maggiore;
Castagnoli Alessandro, id. capitano;
Burattini Carlo, id. id.;
Venzi Cesare, id. luogotenente;
Bradicich Giuseppe, id. id.;
Stramazzoni Cesare, id. id.;
Bandini Costantino, id. id.;
Vigiani Antonio, id. id.;
Pacetti Luigi, id. id.;
Pedani Tito, id. id.;
Baracchino Andrea, id. id.;
Romani Giovanni, id. id.;
Bandini Brenno, id. sottotenente;
Silvestrino Pasquale, id. id.;
Bandini Temistocle, id. id.;
Gagliardi Guglielmo, id. id.;
Marocco Alessandro, id. id.;
Barbieri Alessandro, id. id.;
Schiaffino Prospero, id. id.;
Bocci Mario, id. id.;
Ghiglione Lorenzo, id. id.;

Sgarallino Jacopo, maggiore nel corpo Volontari Italiani, transitato con lo stesso grado nei Volontari in servizio della flottiglia del Lago di Garda.

Il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio nell'udienza del 22 settembre ultimo scorso, ha concesso alla Società Monte-Santo la miniera di piombo situata nella località denominata Barrasciutta nel comune di Domus Novas, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

Il Luogotenente Generale di S. M., nell'udienza del 22 settembre ultimo scorso, ha concesso alli signori Zitti Francesco e Sgabussi Giovanni la coltivazione della miniera di ferro denominata Bottissina, situata sul monte Garzeto nel comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, provincia di Brescia.

Il Luogotenente Generale di S. M., nell'udienza del 22 settembre ultimo scorso, ha concesso al cav. Andrea Gregorini fu Giovanni Andrea per la propria ditta Giovanni Andrea Gregorini la miniera di ferro denominata Mirabella sita sul Monte Zovo nel territorio di Capo di Ponte, circondario di Breno, provincia di Brescia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Circolare ai primi presidenti e presidenti, ai procuratori generali e procuratori del Re, circa l'osservanza dei regolamenti intorno alle petizioni e divieto delle raccomandazioni.

Le norme disciplinari in vigore prescrivono che tutte le petizioni riguardanti la carriera dei funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario debbono essere scritte in carta da bollo e trasmesse per la via gerarchica al Ministero di grazia e giustizia e dei culti; e regolano altresì il modo della corrispondenza d'ufficio.

Troppo di frequente i funzionari ed ufficiali anzidetti, invece di uniformarsi, come dovrebbero, a quelle norme, declinano il mezzo dei loro superiori naturali ed inviano, quasi per sistema, direttamente al Ministero le loro istanze od al medesimo le fanno presentare e raccomandare da estranee persone.

Questo gravissimo abuso non deve più oltre continuare. Se esso ha potuto verificarsi in altre circostanze, è assolutamente intollerabile sotto un Governo nel quale ogni provvedimento deve trovare la sua giustificazione soltanto nella legge ed in cui è lecito ad ognuno di far valere i propri diritti ed esprimere i propri desiderii, anche in modo diretto verso il ministro nei casi eccezionali prescritti dal regolamento generale giudiziario.

D'altronde il sistema irregolare delle private raccomandazioni, oltre ad imbarazzare grandemente il servizio e moltiplicare senza alcuna utilità il numero degli affari, sottopone ad un sindacato incompetente le autorità giudiziarie e fomenta la insubordinazione e la indisciplina nei funzionari dipendenti.

Mosso da queste gravi considerazioni il ministro guardasigilli si rivolge all'esperimentato zelo delle SS. LL. affinchè rendano intesi tutti i funzionari ed ufficiali giudiziari di codesto distretto o circondario, che da ora in avanti si dovrà dai medesimi rigorosamente ottemperare alle prescrizioni della legge; che non sarà tenuto alcun conto delle raccomandazioni di persone estranee, qualunque esse siano, le quali si facciano a presentare o sollecitare petizioni od affari; e che ogni qual volta ciò si verificherà, sarà presa nota di censura nella matricola del funzionario che avrà trasgredito.

Si attende un cenno di ricevuta della presente.

Firenze, 6 ottobre 1866.

Il ministro: BORGATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Pervennero da Palermo in una busta diretta al Ministero della guerra dieci biglietti di Banca da lire dieci offerti *a favore dell'Esercito.*

Se ne segna col presente cenno ricevuta all'anonimo donatore coi dovuti ringraziamenti

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Messer Francesco Petrarca — La pace — Allegri, ma giudizio — La pace e il cannone — La pace universale — Martello e incudine — I due principii — La fine del mondo — Un segreto d'artista — Indiscretezza di giornalista — Cuore di donna — Il prof. Brunetti di Padova — I vivi e i morti — Padre e figlia — Le illusioni — Le delusioni — L'*Africana* alla Pergola — I Fiorentini d'una volta.

Se messer Francesco levasse il capo dall'onorata sua tomba, vedrebbe verificato il suo antichissimo voto; sicchè non gli sarebbe più mestieri gridare come faceva a squarciagola: *pace, pace, pace;* nè chiedere con sdegnoso piglio: *Che fan qui tante pellegrine spade?!* La pace l'abbiamo finalmente, e la speriamo sincera, durevole, e apportatrice a noi di quiete e di prosperità. Le pellegrine spade in parte sono ite, in parte andranno, se Dio vuole, e non v'è pericolo che per quanto è in noi possano ritornare.

Vero è che al cantore di Laura nonostante ciò potrebbe parere il *bel corpo della sua Italia bruttato ancora da spesse piaghe.* Ma è da sperare che queste non sieno mortali, come non furono quelle che gl'inspirarono il suo magnanimo canto.

Dunque siamo allegri, chè la pace è fatta: ma la nostra allegria sia modesta qual si conviene, e non ci distolga dall'operosità indispensabile a noi per farla fruttare. La mattina del 4 questa benedetta pace ci fu annunziata da centun colpi di cannone; era di buon'ora, e la pace annunziata in codesta maniera turbò la pace del sonno a molti cittadini, alcuno de' quali volle per questo dire la sua. Lasciando da banda essere ormai accettato questo mezzo di annunziare solennemente certe cose, e non contando per nulla ch'io lo preferisco per mo' d'esempio a quello delle campane, mi pare nel caso nostro che la bisogna dovesse andare per l'appunto come l'andò.

Al cannone che era stato ultimo a parlare, dopo tanti sfoghi d'ira e di pianto, spettava meglio che ad altri farci sapere come le cose si fossero assestate. E poi se è vero che per anni più di millanta non dovrà frastornarci le orecchie, è da compatire se s'è voluto prendere quest'ultima soddisfazione.

Del resto la sarebbe una gran felicità se venisse il tempo della pace universale, e il cannone, e la polvere, e i razzi si serbassero solo per i fuochi di gioia.

Ma, a dirvela schietta, io non ci credo per nulla che si riesca a confinare la guerra nel museo archeologico.

Finchè ci sarà al mondo chi faccia da martello e chi da incudine, e forti e deboli, e ricchi e poveri, e conquistatori e conquistabili, pace piena e perfetta non sarà possibile. E quand'anco si potesse giungere, cosa tre volte difficile, ad evitare le guerre di popolo e popolo, di razza con razza, resterebbe sempre viva la guerra degli individui, quella guerra che ogni prossimo si crede in debito di fare al prossimo suo contro il precetto del decalogo, quella guerra nella quale non si adoperano fucili ad ago nè cannoni Armstrong, ma che non riesce meno terribile ne' suoi effetti tuttochè incruenta. È la maledetta guerra del bene e del male, è Oromaze e Arimane, Osiride e Tifone, Cristo e Satana.

Questi due principii messi a fronte l'uno dell'altro si combatteranno sempre con alterna vicenda, e in mezzo a questa lotta titanica il mondo andrà innanzi pel suo cammino finchè... finchè non si fermi.

Benchè io mi faccia un dovere d'istruire il lettore di tutto quello che avviene, e vada a nozze quando gli possa alzare un lembo del velo che ricopre l'avvenire, non mi tengo obbligato per nulla a dirgli quel che accadrà alla fine del mondo. Senza sprofondarmi nelle indagini di una filosofia pretensiosa potrei fantasticare anch'io qualche cosa, che vi facesse vedere il mondo finito a mio capriccio. Ma siccome se deve finire non è detto quando finirà, potrebbe darsi il casetto che mi trovassi al finimondo faccia a faccia col mio caro lettore, il quale vedendo la cosa non seguire a puntino secondo le mie predizioni mi desse del mentitore e del cerretano per la testa. Sicchè lasciando che il mondo finisca come meglio gli piace, vi dirò piuttosto che frugando come soglio negli studi dei nostri artisti, mi venne fatto di questi giorni di scoprire un quadro nel quale appunto la lotta del bene e del male è rappresentata magistralmente. Parlo del concetto che il pittore prese a trattare, chè in quanto alla esecuzione non oserei pel momento farne giudizio intero. Si tratta di un dipinto nel quale le figure sono messe bensì al loro posto, e condotte assai innanzi per il disegno, ma il colore, il rilievo, l'armonica degradazione delle tinte manca ancora quasi del tutto. Sarebbe dunque ingiustizia giudicare di quello che il pittore non ha ancor fatto, com'è indiscretezza parlare pubblicamente di un lavoro non ancora esposto al pubblico.

Ma poichè il concetto ci piacque grandemente, e ci parve che il valente pittore sia nella buona via per tradurlo sulla tela, non abbiamo saputo ristarci dal farne motto mentre eravamo nell'argomento. E se ciò puzza alquanto d'indiscretezza, quel bravo artista ci vorrà perdonare, considerando che l'indiscretezza è propria de' giornalisti, i quali per dir una cosa innanzi che altri la dica darebbero fuoco ai quattro canti di Firenze.

Noi parlavamo testè del bene e del male, e della lotta incessante che i due principii combattono sotto i nostri occhi, anzi in noi medesimi. Or bene, il signor Buonajuti, che è l'autore del quadro, ha pensato felicemente di rappresentarci questa lotta in due personaggi tradizionalmente storici. È Cristo sul monte che vinta la tentazione precipita il Demonio nell'abisso. La maestà serena del Redentore contrasta mirabilmente col volto livido di rabbia impotente del nemico di ogni bene; e mentre la figura del primo, svelta, ben piantata, e quasi trasparente, par che miri al cielo, quella di Satana, tutta contratta e convulsa precipitando nell'abisso, par che si spezzi per isforzo sovrumano. Questa tela, alla quale da parecchi anni attende con coscienza e pazienza inusate oggidì il signor Buonajuti, è alta quasi cinque metri, e larga tre; e due sole figure spiccano dal fondo dov'è cielo in parte burrascoso, in parte sereno per continuare l'allegoria. Or bene: noi non dubitiamo di dire che queste due

per l'atto filantropico, che ne appalesa l'animo gentile, ed il Ministero si è affrettato di trasmettere le L. 100 all'apposita Commissione per i soccorsi ai militari feriti in guerra, credendo d'interpretare così i desiderii del donatore.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Non avendo avuto seguito il concorso per esame già aperto con precedenti avvisi per la scelta di un medico visitatore di 7ª categoria in Mistretta e di 8ª in Patti coll'annuo assegno di lire 800 il primo, e di lire 200 il secondo, s'invitano tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare entro il giorno 20 del prossimo novembre le loro dimande alla prefettura di Messina, dove avrà luogo il concorso, corredandole dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1º marzo 1864.

Firenze, 9 ottobre 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso d'esame di concorso e di ammissione alle R. Scuole Normali di Firenze.

Il Consiglio provinciale scolastico di Firenze stabilì il principio degli esami per l'ammissione e pel concorso ai sussidii governativi da godersi alle due Scuole Normali, maschile e femminile, di questa città pel dì 3 del prossimo novembre.

All'esame di concorso possono solo essere ammessi quelli che appartengono alla provincia di Firenze, e a quelli d'ammissione tutti gli abitanti del Regno.

Ma tutti debbono presentare i seguenti documenti:

1º Fede di nascita, da cui risulti l'età di 16 anni compiuti per gli alunni e di 15 per le alunne;

2º Certificato di moralità rilasciato dall'autorità comunale del luogo del domicilio per l'ultimo triennio;

3º Attestato di un medico, che indichi non avere malattia o alcun difetto corporale che li renda inabili all'insegnamento.

Gli esami avranno luogo presso le due Scuole Normali secondo l'orario che vi si troverà affisso alcuni giorni prima.

Il Regio ispettore delle Scuole
Prof. Carbonati.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Deposito di lire 3,000 fatto de Martini causidico Giovanni a titolo di cauzione per la libertà provvisoria di Sasso Giovanni Battista; risultante dalla polizza nº 1266 emessa dalla Cassa de' depositi e prestiti di Torino in data degli 8 luglio 1864.

Torino, lì 5 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta tre volte ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza nº 198 per deposito di lire 3,000, capitale nominale di cartelle al portatore, fatto da Balestreri Emanuele in garanzia dello appalto della Barriera di Licata giusta il contratto del 25 febbraio 1866 stipulato con la prefettura di Girgenti.

Polizza nº 2513 per deposito di lire 1,215 fatto da Lombardo Calogero per mezzo della Deputazione provinciale di Girgenti a compimento della cauzione per lo appalto della Barriera di Santa Oliva, come dal verbale di sottomissione stipulato presso quella prefettura li 6 giugno 1865 e dichiarazione delli 7 marzo 1866.

Torino, lì 8 ottobre 1866.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
Galletti.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE

AVVISA

Che venne dichiarato lo smarrimento di due mandati emessi dall'Agenzia del Tesoro di Livorno in data del 31 dicembre 1865 sul capitolo 30 del bilancio del Ministero delle finanze, esercizio 1865: che uno segnato di nº 549 per la somma di lire 120 a favore della comunità di Portoferraio per frutti di capitale dell'anno suddetto, e l'altro segnato di nº 551 per lire 3 27 a favore dell'Opera delle chiese riunite di Capoliveri in comunità di Longone per frutti di capitale della stessa annata 1865.

E fa invito a chiunque li avessi ritrovati o li ritrovasse di farli pervenire senza ritardo alla rammentata Agenzia del Tesoro di Livorno.

Firenze, lì 12 ottobre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

Rettificazione. — Nel foglio di questa Gazzetta del 9 corrente ottobre, e nell'elenco delle onorificenze accordate ai vaccinatori, leggasi *Giulio* a vece di *Emilio* Guastalla.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

La lunga lotta tra il Presidente e il partito repubblicano negli Stati Uniti può dirsi costituzionalmente terminata con le recenti elezioni. Le quali dimostrano che il nuovo Congresso vorrà insistere sull'emendamento costituzionale che la parte repubblicana ha difeso, o almeno su quella parte di esso che tocca la rappresentanza e il suffragio.

Il Presidente Johnson il futuro dicembre si troverà in cospetto di una legislatura la quale, benchè rappresenti un partito, è pur quello fatto onnipotente dal popolo, dalla opulenza e da una guerra fortunata. In essa non può contare sovra un terzo dei membri. Nel senato ha solamente 15 favorevoli alla sua politica, contro 37 opposti. Nella Camera dei rappresentanti due terzi saranno contro di lui. Sicchè, come sta la bisogna, in faccia al Congresso egli è impotente; perchè quello può passare, malgrado del suo veto, qualunque provvedimento. La sua autorità è sempre grande, comanda l'esercito e la marina, fa e disfà i pubblici officiali, dirige il governo degli Stati vinti, pure è evidente che non può far trionfare la sua politica. Nel Congresso vi saranno uomini che non abborriranno dall'accusarlo di delitto di Stato perchè lo sdegno degli Americani è fierissimo.

I servizi che Johnson ha reso al suo paese sono grandi e importanti, e crediamo che nemmeno i radicali moderati vorranno revocarli in dubbio... Egli in gran parte ha compiuta l'opera sua.

Ora può sottomettersi tanto più che una parte dell'emendamento non è irragionevole. I radicali *per ora* non chiedono il suffragio dei negri *per tutta l'Unione*, ma vogliono che dove i negri sono esclusi non siano contati come parte della popolazione. È noto che la Camera dei rappresentanti è costituita di nuovo, dopo ogni censimento, sulla base della popolazione. Così l'Ohio ha 19 membri, la Pensilvania 24, Nuova York 31. In questo numero la popolazione di colore nel Sud era annoverata come equivalente a tre qui[illegible] del loro numero; così 100 negri [illegible]ebbero contato 60 e lo Stato riceveva i rappresentanti per l'intero numero. Ora i repubblicani domandano che ove non è stabilito il suffragio dei negri, avrà valore la sola popolazione bianca. Il qual cambiamento scema il numero de' rappresentanti del Sud, già scarso, per il suo popolo.

Prussia. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

La riunione dei paesi nuovamente conquistati alla Prussia è un fatto compiuto. Le conquiste delle armi consacrate dal trattato di pace sono state legislativamente regolate dal nostro re di concerto colle Camere, e compiute irrevocabilmente mercè la presa di possesso che ebbe luogo testè.

Il re ha ricevuto in modo cordiale come suo popolo i nuovi arrivati.

Il popolo dal canto suo compirà la parola del re andando incontro ai suoi nuovi compatriotti con un animo e con sentimenti in ogni senso fraterni.

Per questo bisogna che tutto ciò che appartenne ai tempi che furono, di divisione, e discordia sia considerato come per sempre finito.

Non si tratta più di guardarsi indietro, di ricordare i giorni d'ostilità, di malinteso, di reciproco rancore; ma di guardare all'avvenire, e vedere il compito comune di vicendevole aiuto in vista dello sviluppo e della prosperità della patria comune.

Il rispetto ed i riguardi che noi dobbiamo ai nuovi fratelli esigono inoltre che ci asteniamo infine da parole insultanti che troppo soventi si ripetono contro gli antichi principi di quei popoli.

Si può aspettare con certezza che coloro fra gli abitanti dell'Annover, che fin ora hanno preso sul serio l'obbedienza alle autorità instituite da Dio, manterransi ugualmente obbedienti e fedeli al nuovo sovrano.

Il nostro re può sperare con certezza che da questa obbedienza non tarderanno a nascere una devozione ed una fedeltà di cuore, perchè al sentimento che anima la casa degli Hohenzollern, e che vive nel popolo prussiano, egli ha sempre aperta la via per far simpatizzare in breve tempo colla natura e colla missione della Prussia i nuovi membri stati annessi allo Stato in modo che benedicano in verità il momento che li ha riuniti alla grande patria.

Ogni uomo del popolo prussiano chiamato a cooperare al compito politico possa considerare come un sacro dovere verso i nuovi fratelli l'accelerare ed il facilitare una tal opera.

Austria. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Si parla di un proclama imperiale nel quale verrebbero promulgate alcune riforme costituzionali state ultimamente adottate.

Questo documento sarebbe concepito in termini concilianti e liberali riguardo alle diverse nazionalità dell'impero.

A quanto si dice, la pubblicazione del proclama reale è imminente.

Germania. — Si scrive da Stuttgard, 10, alla *France*:

Da qualche giorno le trattative fra la Prussia e la Sassonia sono riprese in modo da fare sperare un successo favorevole

La Sassonia accorgendosi di non poter contare in questo momento sull'appoggio di nissuno, ha attenuate le sue condizioni, e la Prussia alla quale si fa carico di voler sfuggire la conclusione di una pace definitiva colla Sassonia, riconobbe la necessità di mostrarsi un po' più condiscendente, visto che gli interessi materiali della Sassonia e delle provincie limitrofe soffrono gravemente per le attuali incertezze.

Bisogna osservare che il re di Prussia nel suo proclama che precede le patenti, in forza delle quali la Prussia si appropria i quattro Stati tedeschi, si è appoggiato specialmente sulla missione tedesca del Regno di Federico il Grande.

Malgrado le antiche tradizioni di legittimità delle quali la Corte di Berlino si è mostrata imbevuta dopo l'èra della restaurazione, la Prussia proclama questo diritto di nazionalità contro il quale il re defunto aveva protestato in modo cotanto energico allorquando l'Assemblea nazionale di Francoforte gli proponeva la corona dell'impero tedesco.

So da ottima fonte che alla Corte di Berlino esiste un partito abbastanza forte il quale spera sempre poter condurre l'Austria sulla via dell'antica alleanza conchiusa per mezzo del conte di Rechberg colla Prussia.

Questo partito crede che l'Austria, dove la gestione dei pubblici affari è caratterizzata in generale da rapidi cambiamenti, dove tutto tentenna, e dove si corre a gettarsi da una esistenza ad un'altra, non resisterà lungo tempo alla Prussia, la quale le garantirebbe almeno alcuni anni di pace.

È bensì vero che anche la Prussia ha ugual bisogno di pace, non fosse per altro, per poter governare tranquillamente tutto ciò che essa ha appena assorbito.

L'interesse per la pace sarebbe adunque reciproco, però la Prussia ne sentirebbe maggior profitto, perchè, quanto all'Austria, è riconosciuto che la questione interna non si può sciogliere senza una grande e feconda iniziativa nella politica estera dell'impero.

Si dice che il conte di Bismarck non divida tutte queste speranze degli amici dell'Austria, che se si avessero a realizzare egli non tarderebbe a stringere la seconda volta la mano all'Austria.

Tutto dipende dalla nomina del nuovo ministro degli affari esteri e Vienna.

Spagna. — Si scrive da Madrid al *Moniteur*:

Il decreto 2 corrente della regina, dietro proposta del Consiglio dei ministri, ha chiusa la sessione delle Cortes stata aperta il 27 dicembre, questa sessione durò dieci mesi, è la prima del Parlamento attuale, e fu feconda di importanti avvenimenti.

Essa vide scoppiare e reprimere subito due insurrezioni militari, quella di Aranjuez diretta dal generale Prim, il 3 gennaio anno corrente, e quella di Madrid, 22 giugno p. p., che contava gran numero di soldati e di operai, ma non un solo ufficiale appartenente alla truppa sollevata; infine l'11 luglio il maresciallo O'Donnell ha rimesso al maresciallo Narvaez il potere da lui assunto il 21 giugno 1865.

Il gabinetto che rappresenta il partito conservatore succedendo all'unione liberale camminò sulla via dell'economia e della consolidazione dell'ordine seguita dal suo predecessore, e vi trovò l'appoggio di una grande maggioranza nel Congresso.

Riguardo alle Cortes, indipendentemente da una quantità di leggi locali e di interesse secondario, esse hanno esaminato e votato quella che sopprime il diritto differenziale di bandiera; quella relativa alla abolizione della tratta dei negri; quella che approva il trattato complementare della delimitazione colla Francia, e che pose fine a secolari divergenze; esse ottennero sul bilancio 1866-67 una riduzione di 143,000,000 di reali, e mercè questa diminuzione stabilirono l'effettivo dell'esercito ad 85 mila uomini, cifra non punto esagerata per una nazione di 17 milioni e 90 mila abitanti non compresè le Colonie.

Dopo il ritorno della Corte i lavori dei diversi ministeri hanno ripreso una grande attività, ed in molti rami del pubblico servizio sono state introdotte nuove economie.

Le questioni finanziarie e coloniali sono oggetto di studii speciali, ed i provvedimenti già presi hanno prodotto delle migliorie ragguardevoli.

Per convincersene basta esaminare il bilancio della Banca del 30 settembre stato pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*. Al 1º del mese scorso la circolazione dei biglietti era di 279 milioni di reali, ed i saldi al debito dei conti correnti 107 milioni; al 30 settembre queste cifre furono ridotte a 246 e 83 milioni, mentre che in questo mese la cifra delle valute in Cassa ammontò da 109 a 117 milioni di reali, e che il cambio dei biglietti diminuì dal 5 e dal 6 0/0 all'1 0/0 al più per l'oro, a meno dell'1 0/0 per l'argento, e fra poco si spera arrivare alla pari.

La scarsezza del ricolto di grani e di vini in Francia e di grano in Inghilterra farà affluire senza dubbio il numerario nella Spagna, dove quest'anno v'ebbe abbondanza, soprattutto di cereali, gli accaparratori stranieri battono già i mercati di Zamora, Medina del Campo, Salamanca, Valencia, ed altre piazze delle due Castiglie che sono il granaio della penisola.

La libera navigazione del Douro e l'apertura della strada ferrata che riunisce Baiona a Cadice ed i nostri porti principali sull'Oceano e sul Mediterraneo agevolano l'esportazione dei nostri prodotti. Si dice inoltre che pel 19 novembre, giorno della festa della Regina, sarà inaugurata la linea da Madrid a Lisbona che traversa i più ricchi distretti dell'Estremadura prima di arrivare in Portogallo.

La riforma doganale non può più tardare ad aver effetto. La Commissione incaricata di rivedere la nostra tariffa ha terminato i suoi lavori, che saranno stampati, e noi vedremo diminuire in modo notevole la lista di 796 articoli soggetti al dazio d'importazione ravvicinandosi la nuova lista alla tariffa inglese, dove non figurano che 43 articoli.

Quanto accadde all'isola di Cuba dopo la soppressione dei dazii d'esportazione servirà d'ammaestramento al tesoro. Questo provvedimento combinato con una diminuzione dei dazii d'importazione diede già ottimi risultati.

Le notizie del 15 settembre dall'Avana danno un riassunto comparativo dei movimenti marittimo e finanziario dei mesi di agosto 1865 e 1866. Nel mese dell'anno scorso sono entrati 103 bastimenti con 19,000 tonnellate di carico, e la dogana introitò 400,000 piastre; nel 1866 entrarono più di 24,000 tonnellate, e le dogane incassarono altre 73,000 piastre forti.

Cresce particolarmente la esportazione dagli Stati Uniti e dal golfo del Messico, e si stabilì una linea bimensile di steamers fra Boston e la Avana oltre quelle che mettono in relazione quest'ultimo porto con Vera Cruz, Nuova Orleans, Charleston e New-York.

Come le Antille, anche l'Arcipelago delle Filippine è oggetto della sollecitudine del governo, e la Giunta chiamata a studiar le questioni coloniali si occuperà grandemente dei miglioramenti da apportarsi nella capitaneria generale di Manilla.

Intanto che si aspetta la convocazione delle Camere, il gabinetto elabora una serie di progetti di legge allo scopo principale di ristabilire l'equilibrio nelle finanze, diminuire le spese, ed aumentare i proventi sviluppando l'agricoltura, l'esercizio delle miniere, e l'industria, diffondendo l'istruzione fra le masse, ed ammigliorando la loro condizione fisica e morale.

Turchia. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Mercè gli sforzi dell'ambasciata francese a Costantinopoli sembra che sieno entrate definitivamente in via di accomodamento le divergenze che esistevano fra il governo Ottomano ed il principato di Montenegro.

Le linee dei Blokhaus costrutte dai Turchi nel Montenegro che impedivano le comunicazioni interne sono state distrutte; alcune porzioni di terreno sulle quali la Porta aveva per lungo tempo sostenuto delle pretese sono state da lei restituite al Montenegro.

Tutto fa dunque credere che fra il Montenegro e la Porta si ristabiliranno le relazioni di pace.

Belgio. — Il *Times* ha da Bruxelles 12 ottobre:

Si credeva che il ricevimento dei volontari che vanno ad assistere al Tiro nazionale del Belgio sarebbe stato cordiale, ma nissuno si aspettava le grandi ovazioni che cominciarono quando il primo corpo di volontari è sbarcato a Ostenda mercoledì e che salirono all'apogeo col magnifico ricevimento fatto ieri sera dal popolo di Bruxelles. Tutta la città era in festa, le bandiere sventolavano a tutte le finestre; la Guardia Nazionale andò ad incontrare i nuovi ospiti, e in tutti i quartieri si udiva il lieto suono delle trombe e dei tamburi. La Guardia Nazionale di Bruxelles annovera 6,000 uomini, tra infanteria artiglieria e cavalleria. Oltre gli ufficiali della Guardia Nazionale v'erano alla stazione il signor Funck deputato, Orts già presidente della Camera legislativa. Le strade che conducono alla stazione erano affollatissime. Quando giunsero le guardie nazionali francesi, la banda suonò il « Partant pour la Syrie ». Il colonnello Deherpe che le comanda fu accolto con cortesi parole dal signor Funck *échevin*, alle quali rispose con molto affetto.

All'arrivo de' volontari inglesi le bande della Guardia Nazionale suonarono il « God save the queen ». L'*échevin* salutò i volontari dicendo loro che il Belgio era lieto di poter in questa occasione stringere vie più i legami che lo uniscono all'Inghilterra e coi due grandi popoli che difesero e affermarono la sua recente nazionalità. Lord Bury ringraziò per i cortesi sentimenti manifestati in nome della città di Bruxelles, assicurando che i volontari portavano grandissimo affetto al popolo del Belgio.

Dopo cominciò una dimostrazione che per il lato pittoresco e per l'effetto, di rado è stata pareggiata nelle feste civiche. Il borgomastro col corpo municipale ricevè tutti gli ufficiali nelle bellissime sale dell'Hôtel de Ville, parlò loro in francese in questa guisa:

« Le dimostrazioni vi avranno provato che siete i benvenuti nell'antica città del Brabante (*applausi*). Soldati volontari, cittadini armati per la difesa de' lari vostri con la vostra presenza tra noi affermate che la causa del patriottismo è anco quella della fraternità e della indipendenza dei popoli (*applausi*). Salvete, figli delle due grandi nazioni che nei giorni di prova dettero al Belgio leale e potente soccorso. La città di Brusselle è altera di accogliere i popoli delle nazioni vicine. Salve o Germania, o Svizzera, Olanda, salvete o amici nostri! (*Nuovi applausi*). Rimanete lungamente tra noi, l'ospitalità belga vi aspetta con la sua semplice cordialità. Io bevo alla salute degli alleati del Belgio! »

Lord Lindsay rispose:

« Il cortese invito venutoci dalle vostre spiaggie e lo splendore dell'accoglienza vostra nella metropoli del Regno vogliono che io dica poche parole di ringraziamento. Saranno poche ma veraci, ma sentite e cordiali. Vi ringrazio, signor borgomastro ringraziamo il popolo di Bruxelles e del Belgio, per la gentile ospitalità che ci offerite. Quando oggi abbiamo marciato nelle vie della vostra bella città, io pensavo che rare volte un numero così grande di militari si è riunito in terra straniera per le opere della pace. Grazie di nuovo vi siano rese. Dopo di che il borgomastro offrì il vino d'*honneur* e i rinfreschi. Era mezzanotte prima che fosse compiuta la distribuzione della medaglia commemorativa, ove sta scritto *réception des tireurs étrangers à l'hôtel de ville* ».

L'aspetto della capitale del Belgio la sera scorsa non sarà dimenticato da quelli che hanno avuto la fortuna di vederla.

America. — Si legge nel *Moniteur Universel*:

Il battello transatlantico il *Panama*, partito da Vera-Cruz il 14 settembre, è arrivato a Saint-Nazaire il 10 ottobre, portando al ministro della guerra dei rapporti del maresciallo comandante in capo il corpo di spedizione del Messico, in data del 4 settembre.

Alla partenza del corriere il centro dell'Impero era in calma.

Il gen. Neigre, comandante della divisione ausiliare, il 27 agosto prese il comando della seconda divisione territoriale.

Secondo le ultime notizie ricevute da Michoagan, il generale messicano Mendez inseguiva Regules, che si dirigeva in fretta verso le Terre Calde.

Jalisio è anco più tranquilla che per il passato. È avvenuto un combattimento assai importante tra le truppe messicane comandate da Urtado e i dissidenti, nei contorni di San Marcos. Assalite le bande furono rotte, e lasciarono sul campo 19 uccisi e molte armi e cavalli. Il loro capo fu fatto prigioniero con molti altri.

---

figure pel concetto che le ispirava sono di per se stesse un poema.

Non andrà molto che il lavoro del Buonajuti verrà messo in mostra al pubblico che potrà giudicarne. Allora forse ne riparleremo in queste appendici, e speriamo che l'encomio che abbiamo anticipato trovi conferma nel consenso universale e nell'opera.

Ed ora vieni meco, lettrice garbatissima, ch'io ti meni a Santa Maria Nuova. Non temere, chè non ho in animo di funestarti collo spettacolo di quella lunga fila di letti, ognun dei quali riassume, forse in sè un'iliade di dolori. Non temere ch'io non ti condurrò neppure nella sala operatoria dove i morti son tagliati a pezzi in servizio dei vivi, e dove ogni cosa desta ribrezzo. No; io ti menerò piuttosto a vedere il tuo cuore, non quello proprio che tu, crudele, celi con gran cura alla vista di tutti, ma uno simile, forse di una tua compagna, di un'amica. È un cuore bianco come la neve, leggero come l'aria, percorso da tutti i lati e per tutti i versi da infiniti meandri ne'quali vano sarebbe rintracciare il principio e la fine. A vederlo ti sembra di marmo, e Dio sa che quando il sangue della vita gli circolava dentro non sia stato tale; toccalo, stringilo, ti cede sotto le dita come un corpo elastico; toglilo in mano e ti parrà lieve quasi come bolla di sapone. Voi mi direte che di questa maniera cuori non si danno in natura, e che se l'abbandono della vita può alterare il colore, il quale non diverrà mai bianco, le parti del nostro corpo inanimato non perderanno mai del loro peso. Avete ragione da vendere, ma di fronte a quello che ho veduto in una sala del Collegio medico fiorentino di questi giorni, anco la natura ha dovuto un tantino modificare le sue leggi in seguito alle preghiere che gliene fece il professore Brunetti di Padova. Perchè a dirvi la cosa qual è senza tante circonlocuzioni fu proprio lui, il professore Brunetti, che trovò il segreto di una speciale preparazione de' corpi umani da renderli com'io v'ho detto. Tranne il colore che muta, e il peso che se ne va, le preparazioni del Brunetti non perdono nulla della loro forma interna ed esterna; ossa, muscoli, nervi, filamenti, epidermide, e va dicendo, tutto rimane quale era. Perfino le congiunture delle varie parti del nostro corpo agiscono in virtù del medesimo meccanismo che le faceva muovere in vita. Il che mi fa credere che ricorrendo al bravo signor Brunetti si possa ottenere questa specie d'imbalsamazione, quasi diremmo fantastica, per conservare materialmente qualche individuo che ci fu carissimo. Il padre colto dalla sventura di perdere la sua cara figliuolina, l'amante a cui morte rapisce la donna del suo cuore, la madre, la sorella, l'amico, tutti, mercè il signor Brunetti potrebbero d'ora innanzi avere la consolazione di contrastare all'*oblio, che involve... tutte cose nella sua notte*, come cantò Ugo Foscolo, gli ultimi avanzi degli oggetti a lor cari, e che potrebbero continuare a vedere sotto i loro occhi. Io so di un padre afflittissimo tanto per la perdita dell'unica figlia sua, che dopo morta ne raccolse le vestimenta e copertone un fantoccio lo tenne continuamente nel suo studio per averla in qualche modo presente materialmente. Ma non potendo la finzione essere perfetta, chè le sembianze adorate erano da un pezzo pasto miserando di vermi, quel padre infelice con pietosa industria aveva per tal guisa situato il simulacro della figlia da parere che ella fosse tutta intenta a guardare nella parete che le stava dinanzi. Colla scoperta del signor Brunetti quanto maggiore non sarebbe stata la consolazione di quel povero vecchio!

Se vero è che a questo mondo ogni cosa è illusione, se è vero che perfino i mali e i beni, i piaceri e i dolori non sono tali se non per l'idea che noi ce ne facciamo, l'illusione procacciata dal professor Brunetti è di quelle che meno si discostano dalla realtà. Egli vi dà l'uomo qual era dopo che la morte troncando bruscamente il palpito del cuore, lo lasciò senza passioni e senza volontà, senza qualità morali male o buone. Ma voi ve lo vedete dinanzi, e riandando sulla vita passata di lui, potete figurarvi che quel cuore palpiti, quella mente pensi, quel braccio operi, e l'uomo vi ritorna quasi vivente colle sue virtù e i suoi vizii.

Del resto io stimo l'illusione grandemente giovevole alla nostra felicità. Datemi un professore bue, e Dio sa se ve ne sono, che si stimi un Archimede, un Platone, un Ippocrate; datemi una fanciulla brutta come il peccato mortale, che si creda una Venere di bellezza; datemi insomma qualsiasi individuo che si creda quel che non è e quello che in suo cuore desidera, e poi ditemi se egli non può chiamarsi felice fra i felici. Così il signor T.... di Treviso, che sere sono al *Café de Paris* diceva a chi non lo voleva sapere esser egli figliuolo legittimo della Regina d'Inghilterra, deve godere nella sua testa guasta di una felicità singolare. E se qualcosa la potè turbare alquanto, fu certo il poco rispetto che le persone, e massime gli ufficiali di polizia, ebbero del suo grado elevato. Ma anco alle Murate o a Bonifazio, quel povero diavolo avrà maledetta la prepotenza degli uomini, la illusione sarà rimasta viva ad interno compiacimento dell'animo suo.

E se non fra le illusioni certo fra le delusioni dovremo mettere per taluno la tanto celebrata *Africana* di Meyerbeer. E la delusione non sarà mica per la musica che tutti sanno perfetta, nè per l'esecuzione che tutti sperano ottima, ma sarà nel biglietto d'entrata. Un buon Fiorentino, di quelli che in altri tempi spendevano tre paoli, e entravano sgargianti in platea in giubba nera e guanti gialli, ora non può sperare neppure di andare in loggione! Se nulla nulla fosse di quelli che solevano avere il posto distinto, come si dice, in tal caso la delusione crescerà fino alla concorrenza di quindici lire italiane. I tempi sono mutati, è vero; le spese sono maggiori, è vero anco questo; e i divertimenti vanno pagati perchè non sono punto indispensabili alla vita, verissimo questo pure. Ma se quei buoni Fiorentini dei tre paoli si lagnano un pochino, bisogna compatirli; in fondo in fondo non hanno tutto quanto il torto. Checchè sia di ciò, pel 20 avremo l'*Africana* alla Pergola, e per chi ci andrà non sarà certo una delusione.

Arturo.

Valle Santiago fu assalita il 27 di agosto da 300 uomini, i quali però si ritirarono di faccia alle guardie rurali.

Alcune bande che erano al Cedral e a San Luigi Potosi, nell'intento di depredare a Catorce, furono sorprese e punite dal comandante la Hayrie.

Non v'è miglioramento alcuno nella provincia di Huesteca, ma si aspettano buoni risultati dall'arrivo in quella regione della contro guerilla Dupin, che ha avuto ordine di dirigersi su Jalapa.

Vera-Cruz è tranquilla, il commercio prospera e i negozianti hanno fiducia nell'avvenire.

VARIETÀ

Accensione spontanea ed esplosione dei carichi di carbon fossile a bordo dei bastimenti.

La *Gazzetta della Marina mercantile* di Londra pubblica sull'argomento cui accenna il titolo che abbiamo sopra scritto, due articoli nei quali vengono suggeriti dei mezzi semplici, poco costosi e pratici per preservare i bastimenti dal pericolo di accensione spontanea o di esplosione dei carichi di carbon fossile.

L'accensione spontanea (leggiamo nel primo) del carbon fossile nell'interno dei bastimenti cagionò la perdita di centinaia di navigli e di vite umane, ed espose a ben crudi patimenti gli equipaggi tanto durante gli sforzi per ispegnere lo scoppiato incendio, che più tardi durante faticosi viaggi in alto mare sopra semplici imbarcazioni. Succedono talvolta terribili esplosioni, e sebbene contro di queste si possa star parati, pur troppo quasi sempre si trascura di prendere le necessarie misure di precauzione per preservare i bastimenti da simili disgrazie. Eppure il mezzo per ciò conseguire è generalmente conosciuto, poco costoso e di facile applicazione! Basta soltanto un po' d'aria a procacciarsi la maggior sicurezza.

Noi ritorniamo a parlare oggi sopra questo tema già vecchio e sovente discusso, perchè appunto negli ultimi tempi alcuni bastimenti carichi di carbone ebbero a soffrire delle disgrazie ed anche perchè un comitato della Compagnia « Lloyd's Salvage Association » ha rivolto nuovamente la sua attenzione sopra questo argomento. Fra i più recenti casi di sinistri avvenuti in seguito allo sviluppo di gas nella carena dei bastimenti, facciamo qui menzione della esplosione dell'*Alforde*, appartenente alla General Steam Shipping Company.

Questo piroscafo lasciò Cardiff con un carico di carbone destinato per Charente la mattina del 26 luglio, ed a quattro ore e 10 minuti della mattina seguente saltava in aria l'intera prora del bastimento, mentre le fiamme salivano dall'interno della carena sino alle varee degli alberi. Il giorno della partenza erano stati lasciati aperti i boccaporti; essi vennero chiusi soltanto la sera; in quel momento non si ebbe a sentire in alcun sito odore di gas, od aver indizio che potesse destare sospetto. Qualche istante prima dell'esplosione si recava il nostromo con una lanterna in mano nei depositi del carico verso prora; non si sa però se in quella lanterna si trovasse un lume ardente, mentre il giorno era già perfettamente fatto quando avvenne il disastro. Il corpo del nostromo fu trovato sfigurato in tal modo che si deve ritenere essere stata istantanea la sua morte, e non si può quindi con precisione stabilire se l'esplosione abbia avuto luogo in seguito ad un'accensione spontanea del carbon fossile o se soltanto si sia acceso il gas raccoltosi nello spazio destinato al carico in seguito all'imprudente introduzione della fiamma di una lanterna non regolarmente chiusa. In ogni caso però deve essersi trovata colà una sufficiente quantità di gas che poneva in pericolo il bastimento e quanti erano a bordo, e che non attendeva che il contatto con una fiamma per esplodere.

In una memoria redatta dal predetto Comitato sono accennati i motivi della formazione dei gas in un carico di carbone; essi si sviluppano se il carbone fossile viene imbarcato in istato umido e principalmente se è in piccoli pezzi, giacchè in allora riesce stivato nel bastimento con tanta compattezza che non può aver luogo quella naturale ventilazione che avrebbe altrimenti, e perciò non v'è campo all'uscita del gas che si sviluppa. Se il carbon fossile consiste in pezzi grandi restano frammezzo degli spazi d'aria che permettono al gas di sortire attraverso le fessure dei ponti, ove queste non sieno troppo chiuse, od anche superiormente attraverso i boccaporti se vengono aperti di tratto in tratto. Con piccoli pezzi però vi è grande pericolo che la parte inferiore del carico si accenda e con ciò si generi un incendio pressochè inestinguibile; nel qual caso sarebbe impossibile di tenere aperti i boccaporti ed arrivare all'origine del fuoco. Quando il carbone è in pezzi grandi, se non è provveduta qualche apertura in coperta per lasciar scappare i gas che vengono generati, questi penetrano negli spazi interni del bastimento verso prora e verso poppa, riempiono le cabine ed altri luoghi chiusi ed infine danno luogo alla esplosione se non viene usata grande cautela nell'adoperare i lumi.

Il rimedio proposto dal Comitato consiste:

1. Nel lavare il carbone e
2. Nel collocare un tubo di ferro attraverso la coperta da poppa onde permettere l'accesso dell'aria negli spazi ove esiste il carico, ed un secondo attraverso la coperta da prora, la cui parte superiore sbocca nel camino del focone.

L'idea che guidò a suggerire questo sistema si è quella che l'aria riscaldata debba produrre una corrente costante. Questo principio ha dei vantaggi e la sua adozione sarebbe utile per bastimenti che portano sempre carichi di carbone. Però sembra che il mettere il tubo da prora in comunicazione col camino, sia sotto qualche rispetto non giovevole, e se anche in massima si evaderebbe il gas che si sviluppa, potrebbe pure qualche volta il vento rimandato dalle vele ricacciare nel tubo l'aria destinata a sortire. Sarebbe quindi meglio il porre il tubo da prora in comunicazione coll'aria libera a foggia di una tromba di vento abbastanza elevata dalla coperta. In tal modo, quando essa fosse rivolta contro la corrente del vento penetrerebbe l'aria negli spazi interni; e in unione ai gas che colà eventualmente si sviluppassero si evaderebbe per il tubo situato verso poppa. L'apertura di quest'ultimo dovrebbe essere naturalmente rivolta sotto vento.

Alcuni bastimenti hanno permanentemente i tubi di ferro, per la opportuna ventilazione, e non conosciamo nessun caso in cui sia avvenuta l'accensione del carico o dei gas in simili navigli. L'argomento della ventilazione degli spazi interni della carena è molto importante per le compagnie di assicurazione, perchè sta in loro facoltà di porla come una delle necessarie misure di precauzione nelle polizze di sicurtà. Però anche i caricatori hanno un interesse in questo che se un carico di carbone non arriva all'epoca determinata al luogo di destinazione, ne possono derivare gravi perdite ed imbarazzi. Finalmente anche la vita degli ufficiali e degli equipaggi è posta a repentaglio, ed in ogni caso viene trascurata la loro salute per l'avarizia o negligenza di quelli cui corre l'obbligo di curare che i bastimenti vengano spediti in mare soltanto quando sieno sotto ogni riguardo perfettamente atti alla navigazione, e muniti di tutti gli apparati destinati a scansare pericoli derivanti da cause che si devono prevedere.

Come abbiamo già osservato, le spese per i tubi di ventilazione non sono grandi: poche tavole di abete inchiodate insieme offrono quanto occorre, giacchè dei tubi di legno muniti lateralmente con buchi corrispondono allo scopo come quelli di ferro. Nell'uso di tubi in legno si ha poi anche il vantaggio che se essi giungono nel fondo del carico si può innondarlo di acqua ad ogni momento.

Noi siamo dell'opinione che molti bastimenti si sono perduti soltanto per non essere muniti di questo apparato di sicurezza che ognuno può procacciarsi con sollecitudine e poca spesa.

Il secondo articolo è una lettera di un esperimentato capitano diretta alla redazione della « Shipping and Mercantile Gazette » del seguente tenore:

Lessi l'articolo del di lei pregiato giornale, concernente la perdita di bastimenti con carico di carbon fossile in seguito ad accensione spontanea, od all'accumulamento di gas infiammabili che accidentalmente possono prendere fuoco.

Siccome le di lei osservazioni potrebbero portare agli armatori ed alle compagnie di assicurazioni un pregiudizio contro il carbon fossile di Cardiff, così io mi credo in dovere di render noto che per lo spazio di circa 20 anni mi sono occupato attivamente del trasporto di carbone di Cardiff e che durante tutto questo tempo non mi avvenne nessun caso di accensione spontanea, per cui per questo riguardo ritengo non vi sia pericolo.

È però vero che, in causa della sollecitudine colla quale il carbone viene dalle miniere caricato nei bastimenti, rimane nel medesimo una grande quantità di gas che si sprigiona soltanto dopo che il carbone è imbarcato. Ciò sarebbe del resto affatto innocuo qualora venisse porto a questi gas il modo di disperdersi. Ma se non vi è nessuna apertura nella coperta e se le boccaporte restano chiuse, in allora s'incorre in grave pericolo, perchè il gas, allorquando è mescolato con 9 a 12 parti di aria atmosferica, diviene esplosivo nel massimo grado, e se viene a contatto con un lume, si accende istantaneamente facendo saltare in aria la coperta ed anche il bastimento stesso; con che di sovente vengono sacrificate molte vite umane.

Io adopero sempre la semplice precauzione di applicare due tubi di ventilazione con apertura ad imbuto, dei quali uno a prora posto in guisa da poter girare la sua bocca sempre contro la direzione del vento, e l'altro a poppa colla sua imboccatura in direzione opposta al primo. Quando adunque si ha cura che sopra il carbone fra i due tubi vi sia una libera comunicazione, la corrente d'aria che si genera porterà certamente via tutti i gas, e così sarà tolto qualsiasi pericolo. Le spese per i tubi sono piccole, forse 20 scellini ognuno. Essi dovranno esser mantenuti sempre in attività, tanto se il tempo è buono quanto se è cattivo. Io non posso approvare il sistema dei tubi di legno da porre frammezzo al carbone. Essi cagionano spese non necessarie, sono soggetti a danneggiarsi nello stivaggio del carico ed in caso di un'accensione spontanea del carbone attirerebbero tant' aria che potrebbe appunto essere causa che il carbone riscaldato s'infiammi.

Gli accennati tubi sono l'unica misura necessaria da prendere con carbone di Cardiff. Però io ho già da lungo tempo raccomandato ai capitani di grandi bastimenti di provvedersi di una o due lampade di sicurezza e di non permettere mai che sotto coperta sieno portati altri lumi che questi, perchè come è noto coll'uso di tali lampade non soltanto non avviene mai una esplosione, ma altresì a tempo debito mediante la lampada stessa si viene avvertiti se vi esistono simili gas, e quindi si sa quando è necessario di ventilare il carico.

Imbarcando carbone, che lascia sospettare un'accensione spontanea si deve aver gran cura che sia asciutto quanto più possibile non ommettendo di mantenerlo costantemente in tale stato. In allora il pericolo sarà meno grande.

La proposta di lavare il carbone (tranne che non lo si avesse poi accuratamente a riasciugare) non può essere da me assolutamente approvata; così pure io non credo che il carbone in piccoli pezzi sia a preferenza soggetto all'accensione spontanea. Ho sempre veduto che il carico allorquando venne sbarcato appariva come una massa compatta, vale a dire come se i pezzi di carbone fossero stati compressi insieme in modo da empire ogni spazio. Il riscaldamento avviene soltanto allorquando il carbone, sia esso in grandi od in piccoli pezzi, si trova in istato umido in seguito all'azione chimica dell'acqua sulle sostanze che lo compongono.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono all'*Opinione* da Castelfranco, 7 ottobre:

La partenza del Principe Amedeo da questa città fu per essa un doloroso avvenimento.

Quando egli si presentava a noi colle fresche ferite per la nostra redenzione con tanto valore riportate nell'ultima fiera battaglia dell'indipendenza d'Italia, il nostro cuore era già pieno di ammirazione, di affetto e di riconoscenza pel giovane eroe.

Ma egli volle darci l'esempio anche di ogni altra virtù, che adorna il magnanimo suo padre, il benamato nostro Re, il Re Galantuomo, coll'affabilità e gentilezza de'suoi modi, coi tratti splendidi, generosi e caritatevoli dell'animo suo, e coll'accogliere ed aggradire con rara benevolenza e popolarità le ripetute e sincere dimostrazioni di affetto e di entusiasmo della esultante nostra città.

Ed era per Castelfranco una dolce soddisfazione il vederlo così nobilmente ospitato nel palazzo del benemerito suo sindaco conte Francesco Revellin, i cui generosi e patriottici sentimenti sono già noti, ed in vedere la manifesta compiacenza ed affabilità, colla quale il degno Principe accoglieva le continue dimostrazioni di rispettosa affezione, che quell'egregia famiglia gli prodigava.

Splendido e generoso il Principe in ogni sua azione, non dimenticava la sofferente umanità e le sue generose elargizioni pei militi feriti ed ammalati, per l'ospitale, ed i poveri della nostra città, ed altre molte, saranno per essa un prezioso indimenticabile ricordo di quella bontà d'animo tradizionale nella sua Casa alla quale l'Italia deve e dovrà sempre la sua indipendenza e la sua rigenerazione.

— Scrivono alla *Nazione* da Napoli, 13:

Ora che l'epidemia si può dire quasi cessata, le cose cominciano a prendere di nuovo il loro andamento regolare e normale. La vita pubblica da una settimana a questa parte ha subita una modificazione sensibile; ciascuno, sentendosi liberato da quell'oppressione continua dell'incertezza del dimani per sè e pei suoi, respira ora più liberamente, e pensa all'avvenire con maggiore tranquillità. — Quindi è che molti dei negozii che si erano chiusi o per causa di decesso o per cattivi affari in commercio, ora si sono già riaperti parte dagli stessi proprietarii che confidano di rifarsi dalle sofferte perdite, ed altri da nuovi industriali che vogliono tentare la fortuna sotto gli auspicii della pace conchiusa.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 12 corrente:

Nella sua seduta di ieri sera, il nostro Consiglio comunale ha deliberato una pensione in favore della vedova del capitano Bruni, morto combattendo in difesa del Palazzo di Città. Questa pensione sarà uguale al soldo che godeva il Bruni, dedottta la governativa; ed essa passerebbe al figlio, ove la vedova mancasse a' viventi o prendesse un secondo marito.

Nella stessa tornata il Consiglio ha deliberato di concorrere per lire 1000 alla contribuzione volontaria a favore de' soldati feriti e delle famiglie de' militari morti combattendo ne' luttuosi giorni dello scorso settembre.

Siamo informati che il reggimento lancieri Foggia è già sbarcato nel nostro porto.

Sappiamo da buona fonte che con decreti del R. commissario in data di ieri fu ordinato lo scioglimento del Consiglio di Morreale, lo scioglimento e il disarmo di quella Guardia Nazionale, e la immediata presa di possesso di quel convento dei Benedettini e dell'altro dello stesso ordine di San Martino della Scala.

Generalmente la parte eletta della cittadinanza aspetta con viva impazienza che il tribunale militare, a cui sono stati già trasmessi tutti gli atti processuali relativi ai fatti di Palermo, proceda al giudizio e alla condanna degli autori dei lamentati disordini.

Per quanto sieno sino ad un certo punto giustificate siffatte premure dei buoni, perchè presto sia fatta giustizia di coloro che hanno così seriamente compromesso l'ordine pubblico e cagionata la desolazione di non poche famiglie, altrettando è facile il comprendere che il tribunale militare non può fare a meno, per quanto sia solerte ed operoso, di svolgere con maturità di consiglio quei primi atti e quelle prime istruttorie che si presentano più complete, in quell'immenso numero di processi su cui è chiamato a portare la sua attenzione. Ciò malgrado noi ci crediamo in grado di potere assicurare, che da un giorno all'altro saranno portati al pubblico dibattimento alcuni importantissimi processi, e saranno così satisfatte le aspettazioni dei buoni.

— Lord Shaftesbury presid. della Società per lo sviluppo delle scienze sociali a Manchester ha voluto mostrare i progressi ottenuti tra gli operai e capi d'industrie mercè la diffusione delle sane dottrine d'economia politica e sociale. La legge che stabilisce la durata delle ore di lavoro nelle fabbriche, ha agevolato un metodo che concede agli adulti ed ai fanciulli di assistere a dei corsi negl'intervalli di riposo che hanno.

Due mila fanciulli fruirono di questo beneficio nelle manifatture di maioliche dello Straffordshire, e molti più nelle fabbriche di Londra. L'oratore ha additato la felice riuscita delle operazioni di una società fondata nella metropoli sotto i suoi auspici per sanificare le abitazioni delle classi operaie. In un vicolo di mala fama, ove la polizia entrava guardinga e numerosa, insalubre in guisa che nello stesso anno e nella stessa casa vi furono ventidue casi di febbre, bastò tuttavia imbiancare le mura, rifare il pavimento, scavare delle fogne, far circolare l'aria, provvedere buon'acqua perchè cessassero le cause mefitiche. La popolazione non è più riottosa, e senza crescere il prezzo del fitto, la società ha guadagnato l'interesse del 9 0/0 sulla somma sborsata, la quale è sette volte minore di quella che sarebbe occorsa volendo fabbricare di nuovo sullo stesso spazio.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 *al* 30 *settembre* 1866.

Lettere: Castel Leon, Roma — Ede Nathaniel, Hong-Kong — Franfanelli Cibo, Roma — Fridewich prof., Roma — Rojas Esequiel, Bogota.

Stampe: Anderson M., Calcutta — Bassini Elisabetta, Greve — Benucci Paolo, Roma — Cefalò Antonio, Cefalonia — Cattaneo Carlo, Lugano — Fridevich prof., Roma — Fantoni Giacomo, Figline — Gianoglio Giorgio, Mantova — Lattes Aronne, Venezia — Lyell Bart. Carlo, Londra — Marini Vafrino, Roman — Osservatorio di Torino — Osservatorio di Padova — Osservatorio di Milano — Ortona Nicola, Barletta — Petrini Rosa, Lucca — Piatti Gaetano, Torino — Sindaco di Aversa — Sanchez F., Malaga.

ULTIME NOTIZIE

Votarono un indirizzo a S. M. il Re, in riprovazione dei moti di Palermo ed a protesta di devozione al Re, allo Statuto, all'unità d'Italia, i Consigli comunali di Castrogiovanni, Serradifalco, Partinico, Raccuja, Santa Margherita Belice.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 16 a quello del 17 ottobre: casi 10, morti 5, più 3 dei precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Leggesi nel *Moniteur*:

Secondo notizie recate a Costantinopoli da Djemil pascià, aiutante di campo del Sultano, partito da Candia il 12 ottobre, non vi sarebbe stato fino a quel giorno alcuno scontro importante. Gli Ottomani incominciarono un movimento offensivo e occuparono una importante posizione innanzi Asproconio, che è centro principale dell'insurrezione, e che si disponevano ad attaccare il 14. Gl'insorti incominciano ad essere discordi.

Nuova-York, 14.

Cotone 42.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	15	16
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 92	68 80
Id 4 1/2 0/0	96 90	96 90
Consolidati inglesi	89 5/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	56 —	55 75
Id. (15 ott.)	56 —	55 55
Id. (fine mese)...	55 95	55 50
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	640	625
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	348	343
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	75	75
Id. Lomb.-venete ...	415	411
Id. Austriache......	376	373
Id. Romane	65	67
Obb. strade ferr. Romane.........	124	126
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	—

Costantinopoli, 16.

Il principe Carlo è stato officialmente riconosciuto. Per tal modo la questione turco-rumena è risolta, mercè i buoni uffizi del marchese di Moustier. Il principe Carlo è atteso fra breve a Costantinopoli.

Parigi, 16.

Sono arrivati i baroni di Hubner e di Budberg ed il conte di Goltz.

La *France* dice che l'Imperatore, la cui salute è eccellente, resterà fino a domenica a Biarritz.

Lisbona, 14.

Si ha da Rio Janeiro che i Brasiliani ottennero un grande successo avendo potuto superare gli ostacoli del fiume Paraguay. Essi si sarebbero impadroniti di una batteria di 15 cannoni e avrebbero bombardato Curupaiti.

Al contrario notizie provenienti da fonte paraguaiana recano che l'attacco dei Brasiliani andò fallito e che questi perdettero 3,000 uomini. Confessano però che i Paraguaiani abbandonarono la batteria facendola saltare in aria. Una nave corazzata brasiliana saltò in aria in seguito all'esplosione di una torpedine.

Pietroburgo, 16.

L'Imperatore ha graziato il signor Ichutin, condannato a morte come complice di Karakosoff.

Berlino, 16.

La *Gazzetta Crociata* dice che si attende prossimamente la pubblicazione della legge elettorale per il Parlamento della Germania del Nord.

Fu ordinata la formazione di tre nuovi Corpi d'armata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Beneficiata della prima donna contralto signora Giuseppina De Marini. Si rappresenta il 1° e 2° atto della *Matilde di Shabran* e il 3° atto dell'*Otello*.

TEATRO LA PERGOLA — Sabato, 20, avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L' Africana.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les aides de camp — Les exploits de César — Les truffes.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 ottobre 1866, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad alzare nel settentrione e nel centro, ed è invece un poco abbassato nel mezzogiorno della Penisola. Temperatura diminuita. Pioggia in Sicilia e nell'Italia centrale nelle ultime 24 ore. Mare mosso. Dominano i venti del primo e quarto quadrante.

Stagione migliorata ma non sicura, è probabile che dominino i venti di maestro.

Barometro alto in tutta l'Europa, tranne il nord ov' è basso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,6	mm 751,0	mm 753,0
Termometro centigrado	17,5	21,5	15,5
Umidità relativa......	80,0	59,0	85,0
Stato del cielo.......	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 23,0, minima + 13,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 13,0.

Minima nella notte del 16 ottobre + 12,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 17 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 55	58 50	» »	» »	» »	» »	Livorno......	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		73 »	72.25	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 %......... » 1 ottobre		37 1/2	37 »	» »	» »	» »	37 c.	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 »	840	101 »	99 3/4	» »	» »	» »	» »	Bologna ...	30		
5 % p. 10........								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	1600	1560	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.							» »	Milano	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco.. god. 1 lugl. 66	1180	» »	97 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	63 »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam..	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 1/2	47 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo....	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	171 »	» »	Londra.....	30		
Dette.............. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi......	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	230 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione......	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	137 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia...	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	371 »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 20	21 1[illegible]
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..................	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %, 58 50 fine corrente — Dei pezzi da 20 franchi 21 15.

Il Sindaco ANGIOLO MORTARA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA

DI

ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE SINORA OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DEL DIPARTIMENTO DI FIRENZE

S'invita chiunque voglia attendere alla compra di numero cento cavalli di riforma, di cui n° 73 del reggimento Lancieri di Firenze e n° 27 del reggimento Vittorio Emanuele, a comparire avanti il funzionario della predetta Intendenza a ciò delegato, alle ore nove del mattino delli giorni 19 e 20 volgente mese di ottobre sul piazzale fuori Porta la Croce, per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, ed a danaro contante.

I compratori sono sin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima di metterli all'incanto, per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti *senza guarentigia alcuna, e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni benefizio dalla legge in simili casi acconsentito*; e sono diffidati ancora ch'essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, mentre dall'istante che i cavalli saranno consegnati agli acquisitori s'intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui i medesimi siano stati condotti sul luogo della vendita.

Dall'uffizio d'Intendenza Militare.

A Firenze, li 14 ottobre 1866.

Il Commissario di guerra
G. Maggio.

2862

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DEL DIPARTIMENTO DI FIRENZE

S'invita chiunque voglia attendere alla compra di numero sessantasette cavalli di riforma del reggimento Lancieri Vittorio Emanuele a comparire avanti il funzionario della predetta Intendenza a ciò delegato, alle ore 10 antimeridiane dei giorni 19 e 20 del volgente mese in Siena nella già fortezza Santa Barbera, per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, ed a danaro contante.

I compratori sono sin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima di metterli all'incanto, per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti *senza guarentigia alcuna, e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni benefizio dalla legge in simili casi acconsentito*; e sono diffidati ancora ch'essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, mentre dall'istante che i cavalli saranno consegnati agli acquisitori s'intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui i medesimi siano stati condotti sul luogo della vendita.

Dall'uffizio d'Intendenza Militare.

A Firenze, li 14 ottobre 1866.

Il Commissario di guerra
G. Maggio

2863

R. ISTITUTO PROVINCIALE DI BELLE ARTI DI SIENA

Avviso per l'anno scolastico 1866-67

L'illustrissimo signor cavaliere soprintendente dell'Istituto Senese di Belle Arti fa pubblicamente noto quanto appresso:

1° I Senesi ed i forestieri dimoranti in Siena potranno presentare le loro domande di ammissione in due diverse epoche dell'anno scolastico, cioè dal dì 1° novembre fino al 12 del successivo dicembre, e dal lunedì della Settimana Santa fino ad un mese dopo la Pasqua di Resurrezione. In qualunque altro tempo non saranno ricevute le istanze.

2° I forestieri peraltro, i quali non avranno avuto dimora in Siena, e che vi si stabiliranno ad anno scolastico incominciato, potranno essere ammessi in qualunque tempo.

3° La età dei giovani ammittendi non potrà essere minore di anni 11 compiti.

4° Gli scolari già iscritti nei ruoli dell'Istituto dovranno prendere le loro rassegne dal 1° novembre fino al dì 20 del detto mese. Nel caso che mancassero a questo dovere e che non potessero giustificare con qualche attestato il loro ritardo, non potranno essere più ammessi durante l'anno medesimo.

5° L'anno scolastico avrà il suo principio col dì 12 di novembre.

6° I postulanti in età minore di anni 16 dovranno corredare la petizione con un certificato della loro età.

Siena, li 17 ottobre 1866.

V° Il soprintendente.

L'ispettore
Francesco Brogi.

2864

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Messieurs les actionnaires du *Victor-Emmanuel* sont convoqués en assemblée générale extraordinaire pour le deux novembre prochain à deux heures après midi au siége de la Société à Turin, rue Cernaïa, 16, à l'effet de delibérer sur une convention entre le Gouvernement Italien et la Compagnie, ayant pour objet d'assurer la continuation des travaux dans les Calabres et en Sicile.

Tout actionnaire porteur de 20 actions est de droit membre de l'assemblée générale. Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission. La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur la présentation des titres de dix à trois heures à partir de lundi 15 courant jusqu'au 28 du même mois à midi: à Paris, dans les bureaux de la Compagnie, 48*bis*, rue Basse du Rempart; à Turin, au siége de la Compagnie, 16, rue Cernaïa.

Par ordre du Conseil

Le secrétaire du Comité
Le Provost.

2843

SOCIETÀ DI MONTEPONI

L'Amministrazione della Società previene i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo il 5 novembre p. v. ad un'ora pomeridiana, via dell'Arsenale, n° 10, piano terreno, fondo della corte.

A norma dell'articolo 18 dello statuto ne fanno parte quegli azionisti possessori di almeno 10 azioni depositate sino al giorno 2 novembre alla sede della Società, via Carlo Alberto, n° 41.

Torino, 15 ottobre 1866.

2861

MANUALE DELLE TASSE DI REGISTRO

OSSIA

ESPOSIZIONE ALFABETICA

DEGLI ATTI SOGGETTI A TASSA

Colle norme di liquidazione di ciascun atto a tenore del decreto reale 14 luglio 1866 e con annesse **Tavole di corrispondenza** tra gli articoli della legge 21 aprile 1862 cessata e quelli del decreto reale 14 luglio 1866 entrato in vigore, compilato dal

Dott. ACHILLE BATTAGGI

Ispettore demaniale alla Direz. di Milano

Pubblicato dalla ditta Luigi Ferrario, via Armorari, n° 3 [illegible] coi tipi di Alessandro Lombardi, Milano.

2794

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n° 33.

2538

2860 **DIFFIDAMENTO.**

Firenze, li 16 ottobre 1866.

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore previene che con deliberazione del Consiglio di famiglia Socci, adunato in questo stesso giorno avanti il pretore del primo mandamento di Firenze è stata assegnata all'interdetto Francesco Socci, tanto per alimenti, quanto per abitazione, la casa del di lui cugino Paolo Socci e che chiunque altro potesse al medesimo interdetto dare ricovero, vitto o imprestiti qualunque non sarà in alcun modo riconosciuto per il pagamento.

Dott. Ettore Del Noce.

GLI APOSTOLI

DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

RICETTARIO

teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizioni.

Prezzo: L. 5.

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI

SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Dirigersi alla tipografia degli Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA
TORINO
Via D'Angennes

DECRETI REALI

EREDI BOTTA
FIRENZE
Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico » 0 70
» Tasse di Registro . . . . . » 1 20
Indice alfabetico-analitico » 1 10

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta.

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla tipografia Eredi Botta, *via del Castellaccio* — Firenze.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da Grazioli P.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madià
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato. . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Brà . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

Prezzo L. 7.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA